

PRESIDENTE. L'onorevole Vicini ha presentato il seguente emendamento sostitutivo al primo comma:

« Entro il 31 dicembre 1922 l'Amministrazione ferroviaria e le altre Amministrazioni autonome dello Stato procederanno, in quanto è possibile alla semplificazione dei servizi ed alla riduzione del personale analogamente alle disposizioni della presente legge ».

Vorrei pregare l'onorevole Vicini di non insistere.

Circa la data vi è una data unica per tutte le disposizioni, che risulta da uno degli ultimi articoli del disegno di legge, l'articolo 18, e cioè il 30 giugno 1922. E circa la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale, ella non ha che da riportarsi all'articolo 1 a cui l'articolo 13 del disegno di legge del Governo egualmente si riporta.

VICINI. Onorevole Presidente, sarò deferentissimo alla sua preghiera e farò brevi dichiarazioni. La ragione del mio emendamento è questa. Il concetto fondamentale di questo disegno di legge è di consolidare le spese attuali per un decennio. Questo concetto viceversa non può applicarsi alle ferrovie per le ragioni dette dall'onorevole Baldesi. Quindi l'articolo 13 potrebbe giustamente essere respinto con la semplice osservazione che le ferrovie si sono già uniformate al concetto del testo della legge.

Un'altra ragione è questa, ed è stata accennata anche dall'onorevole Presutti. È opportuno che la Camera dica alto e forte il proprio convincimento che se si vuole seriamente ridurre la burocrazia, bisogna ridurre anche il servizio burocratico delle ferrovie, le quali, per quanto si voglia dire, sono un'impresa più burocratica delle altre. L'aumento del personale nelle ferrovie è stato maggiore che in qualsiasi altra azienda, poichè si è aumentato il personale di centomila persone, di cui 40 mila soltanto sotto il Ministero De Vito.

Ora la riduzione si può fare non solamente nel personale degli uffici, ma anche nel personale viaggiante, imperocchè da qualche anno si è moltiplicato il numero del personale di controllo, e del personale viaggiante.

Alcuni dicono che è l'effetto delle otto ore; questa sarà anche la verità, ma indubbiamente una quantità di impiegati ferroviari viaggia ed essi gravano le ferrovie

di questo maggior trasporto. Desidererei quindi che dalla Camera partisse l'invito esplicito alla Direzione delle ferrovie per la semplificazione e la riduzione dei suoi servizi.

E poichè parliamo di ferrovie mi permetta il Presidente una brevissima digressione.

Lo Stato paga alle ferrovie per quell'ideale che è l'amministrazione autonoma la differenza tra il prezzo ribassato e quello di costo dei biglietti concessi ai suoi dipendenti. Sapete che per questo controllo di rimborso vi sono numerosissimi impiegati i quali non fanno altro che dividere i vari tagliandi dei biglietti ferroviari a riduzione per trasmetterli ai vari Ministeri, i quali li passano alla Ragioneria generale, poi alla Direzione generale per poi andare alla Corte dei conti. Or tutto questo lavoro burocratico potrebbe essere tolto con una norma, che rappresenta l'uovo di Colombo, consolidando cioè la spesa dell'ultimo triennio e stabilendo una quota fissa di rimborso, per le varie amministrazioni per i viaggi dei propri dipendenti.

Questa è stata una parentesi, ma ritornando al mio emendamento, dichiaro che lo mantengo.

PRESIDENTE. Ella non aderirebbe all'emendamento dell'onorevole Presutti?

VICINI. Posso anche aderire all'emendamento dell'onorevole Presutti.

PRESIDENTE. Seguono due altri emendamenti. Uno dell'onorevole Di Cesarò e l'altro dell'onorevole Di Fausto, che sono identici e che chiedono la soppressione delle parole: « in quanto è possibile ».

L'onorevole Colonna di Cesarò ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

COLONNA DI CESARÒ. Propongo la soppressione di quelle parole che metterebbero in forse l'applicazione dell'articolo stesso.

Non bisogna dare all'Amministrazione ferroviaria alcun pretesto per sfuggire alla esecuzione della legge. Bisogna che essa semplifichi i suoi servizi. E vorrei rivolgere in questo momento una domanda al Governo. Mentre una circolare recente del Governo ha invitato tutte le Amministrazioni a sospendere qualunque concorso, e mentre si studia l'assorbimento del contenzioso dell'Amministrazione delle ferrovie, da parte dell'Avvocatura erariale, la Amministrazione delle ferrovie, proprio pochissimo tempo addietro, ha indetto un concorso per dodici posti di legale per i pro-